

# Errori, denunce, *spot*, avvocati e medici

**Giuseppe Remuzzi**

Direttore Dipartimento di Medicina, Ospedale di Bergamo, e Coordinatore delle Ricerche Istituto Mario Negri, Bergamo



Giuseppe Remuzzi

“Offriamo assistenza gratuita per ottenere risarcimento da errore medico. Solo dopo pagherai con una percentuale sulla somma ricevuta”. “Evita il fai da te, rivolgiti a un avvocato con la massima tempestività”. Sono due dei tanti annunci che circolano in rete e si sentono ripetere in radio e in televisione. Dovrebbero, secondo “Obiettivo Risarcimento”, aiutare chi è stato dimesso da un Ospedale a far valere i propri diritti. “Sì, perché i medici sbagliano e anche tanto”, dicono gli avvocati; vero, verissimo. Ma le denunce facili, più di 30.000 cause legali solo nel 2013, servono soprattutto a far cambiare le abitudini, a scapito, purtroppo, della buona medicina. Così, tanti esami vengono chiesti non perché servano ma per paura dell’avvocato, e i medici sempre più spesso evitano procedure magari necessarie, se comportano qualche rischio. Non solo, ma per gli Ospedali è sempre più difficile riuscire ad assicurarsi e le spese aumentano in modo intollerabile. Gli avvocati però vanno avanti: “Zero anticipi, zero rischi, alziamo la voce”. E, sull’altro fronte, ecco che su *YouTube* arriva lo *spot* del Collegio Italiano dei Chirurghi (presto sarà trasmesso anche in televisione). “Quando nasce un bambino noi siamo lì vicino alla mamma che partorisce”. E poi: “siamo dove è difficile stare, pronti ad assumerci le nostre responsabilità”. E ancora: “il nostro lavoro richiede decisioni difficili, a volte con esiti non prevedibili”. Anche perché “la nostra professio-

ne inizia presto e non finisce mai”. Quando qualcosa va storto, spiegano i medici, può certo essere per un errore, e questo va perseguito, ma più spesso dipende da quanto è grave una malattia, da quanto quell’infezione sia curabile, e certe volte non lo è, da quanto tremendo è stato l’urto di quella macchina contro la moto di un ragazzino. “Ogni chirurgo opera per la tua salute e per la tua vita”. Intanto però i giovani che scelgono di fare il chirurgo e il neurochirurgo e l’ostetrico e il traumatologo sono sempre di meno, troppi sacrifici e troppe denunce. Negli Stati Uniti è così da anni; in Florida, per esempio, sono rimasti solo in quattro i neurochirurghi disposti a operare in emergenza per gravi traumi cranici: troppi contenziosi e per qualcuno il costo dell’assicurazione arriva a superare il 70 per cento dello stipendio.

#### *Indirizzo degli Autori:*

Prof. Giuseppe Remuzzi  
Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri  
Centro Anna Maria Astori  
Parco Scientifico Tecnologico Kilometro Rosso  
Via Stezzano 87  
24126 Bergamo  
giuseppe.remuzzi@marionegri.it

Accettato: 20 Maggio 2014